

# Prefazione

Viviamo in un'epoca complicata, dove le certezze sembrano assottigliarsi e dove vi sono cambiamenti profondi nella struttura dell'economia, nella prospettiva di benessere e nei rapporti tra le nazioni. Sembrano vacillare anche i modelli di integrazione, ispirati da alti principi e basati su ideali per cui è stato necessario lottare. Forse abbiamo incrociato una congiuntura frutto di una cattiva risultante tra i sistemi complessi che compongono il mondo di oggi o magari si tratta di un fenomeno duraturo che si stabilizzerà più avanti in una nuova struttura economica e sociale, magari transnazionale.

Tempi difficili ma ugualmente notevoli. Lo sviluppo scientifico e tecnologico non è mai stato così florido e in nessuna epoca vi sono state così tante opportunità di accesso alle informazioni. Ho quindi la convinzione che nei decenni a seguire, ma voglio azzardare anche la scala dei secoli, si parlerà di questo tempo con molto interesse. Qui è cominciata l'era dell'informazione e sono sicuro che i libri di storia del futuro dedicheranno a questo tempo un capitolo di prima importanza, alla stregua della rivoluzione industriale, del secolo dei lumi o della rivoluzione francese. Non facciamo parte degli intermezzi della storia. Non siamo comparse dentro un'appendice e neppure una curiosità didascalica. Noi siamo la prima generazione che porta in tasca una meraviglia della tecnologia capace di riprodurre musica, mostrare filmati, scattare fotografie, calcolare formule dentro a celle numerate, organizzare idee ma soprattutto accedere a miliardi di pagine web in tutto il mondo attraverso un flusso di bit che permea tutta l'aria intorno a noi. Siamo la prima generazione che può portare a casa computer con processori multicore comprati con poca spesa al supermercato o che può usare una costellazione di satelliti per giungere a destinazione. Il grado tecnologico è talmente ampio che ci si può permettere di usare un'infrastruttura orbitale per trovare il fast-food o la farmacia di turno.

I mezzi tecnologici di accesso ampliano le opportunità di diffusione delle nostre idee. Per la prima volta nella storia possiamo rendere le nostre visioni accessibili a chiunque in tutto il mondo. È un aspetto di grande importanza dal momento che sono le idee a cambiare il mondo.

Le radici di tutto questo sono visibili con poca fatica. Non è passato molto tempo, solo tre o quattro decenni dai primi passi pionieristici. I protagonisti di quegli anni sono ancora tra noi e il risultato del loro lavoro influenza tutti.

Linux non esisterebbe senza la cultura informatica degli anni settanta e ottanta e le strade su cui corrono le informazioni sarebbero molto diverse oggi se non vi fosse stato l'entusiasmo

e l'idealismo del movimento Linux, formatosi in sordina nei primi anni novanta per diventare il pilastro del mondo di oggi. Un protagonista magari non molto in vista in quanto usato spesso nella trama infrastrutturale, distaccata dalle luci della ribalta e dai riflessi, lontano da quel palco pieno di loghi scintillanti degli oggetti del desiderio di oggi. Linux si pone tuttavia a un livello differente. È uno strumento che non segue le logiche del mercato e l'affermazione della piattaforma non è valutata dai grafici di un indice borsistico o dalle relazioni quadrimestrali di bilancio. Il successo di Linux è dato unicamente dal numero di utenti che trovano vantaggio o semplicemente piacere dall'utilizzo dell'ambiente.

Sperimentare la piattaforma non comporta investimenti. È sufficiente avere un computer, neppure recente e avere voglia di conoscere il sistema. Vi sono molte "varietà" di Linux costruite con intenti ben precisi e dedicate a particolari categorie di utenti. Può essere quindi complicato individuare la distribuzione più adatta per cominciare l'esplorazione. In questo libro viene proposto Linux Mint, una distribuzione che gode di grande fama e interesse in questo momento, costruita con cura e gusto, adatta per utenti con esperienza su altre piattaforme e che hanno bisogno di essere operativi subito. L'ambiente offre una buona dotazione di driver, un desktop di tipo tradizionale, ma comunque completo, una collezione di programmi di uso generale e il supporto a tecnologie di larga diffusione come Flash o Java, tutto pronto subito dopo l'installazione.

Il libro intende fornire una panoramica generale di Linux, sia dal punto tecnico che culturale, spiegare le differenze con i sistemi operativi di grande successo, Microsoft Windows e Apple OS X, esporre diversi scenari di installazione, illustrare le particolarità dell'interfaccia utente, esaminare le opzioni di configurazione e fornire consigli in merito a programmi di uso generale per la gestione dei formati multimediali, l'accesso a Internet e la produttività. Infine viene mostrato come aggiornare il software e installare nuovi programmi. Un percorso completo quindi, scritto in modo accessibile, tenendo in considerazione una persona che non è uno specialista nel settore dell'informatica.

Scoprire una nuova via è un'esperienza emozionante e piena di fascino. Vi sono a volte ostacoli e difficoltà, ma questi esistono in qualche modo per essere superati. Questo libro intende essere un aiuto durante l'esplorazione e un mezzo per diventare autonomi su Linux.

Spero di aver fatto un buon lavoro. Certamente mi sono impegnato parecchio nei mesi che ho trascorso a scrivere, giorno dopo giorno, sabati e domeniche comprese. Se anche solo una persona deciderà di diventare un utente abituale di Linux dopo la lettura di questo volume, allora tutto il tempo trascorso sulla tastiera nella primavera e l'estate del 2013 sarà stato speso molto bene.

*Silvio Umberto Zanzi*  
szanzi@informazione.biz  
Imola, Settembre 2013